

*Nelle giornate in corsia come clown dottore, ci sono quei momenti che ti toccano più di altri.*

*E che ti porti a casa, nel cuore, nella tristezza, nella gioia.*

*Magari per empatia, per il tuo vissuto, per esperienze personali.*

*Ma ti lasciano un segno.*

*Pomeriggio allo IOSI (Istituto Oncologico della Svizzera Italiana) di Bellinzona.*

*Io e Piuma, mia compagna clown, siamo in corridoio.*

*Vediamo camminare una signora di circa sessant'anni con il classico camice da "paziente", scortata da alcuni uomini dell'ambulanza.*

*Si dirigono verso una stanza.*

*Sarà la sua nuova stanza.*

*Noi ancora non informate della situazione, entriamo per salutare la signora.*

*La risposta è "No...non è giornata!"*

*L'energia ovvio è cambiata, regnava silenzio.*

*Eravamo pronte ad abbandonare "il campo"... ma io ho pensato che una porticina potevamo provare a tenerla aperta. Ho chiesto "Vuole dirci... perché non è giornata?".*

*"Ho appena saputo di essere malata... di avere un tumore..."*

*Eh... altro che "non essere giornata"!*

*Lì immediatamente scatta l'empatia... se io fossi al suo posto...? E mi si presentassero due vestiti da clown...*

*Di nuovo silenzio.*

*Io e Piuma a quel punto ci siamo raccolte vicino a lei, aperte al puro e tenero ascolto, abbassando per un attimo i nostri obiettivi di clown...nel massimo rispetto della situazione. Dopo il racconto della signora, si sono scatenati abbracci e baci, che lei con tenerezza ha accettato.*

*Qualcosa è cambiato. Che bello.*

*Stavamo per andarcene quando lei ci tiene a rimarcare che aspetta il medico, ma che non sa nemmeno chi possa essere.*

*Io improvviso un "Mmmm... allora senta, se il medico è un bel ragazzo per favore ci chiami... io sto cercando un fidanzato..."*

*La signora scoppia a ridere.*